

tolo alle fiamme, tagliarono crudelmente à pezzi tutti que' miseri; s'impossessarono delle lor sostanze; e corsero poscia à briglia sciolta dentro alla Terra di Piove di Sacco, la mandarono con egual barbarie à ferro, e à fuoco. Serpea fiammeggiante, e vorace l'interesse per ogni Luogo contra gli haueri; L'ira, e lo sdegno inueiuano contra la persona, e si commetteua ogni carnale misfatto contra l'innocenza del sesso imbelle, e violauasi il douuto rispetto ai sacri Luoghi. Così più sempre sfogando coloro li bruttali ed empiaffetti, ed appetiti, nè mai fattolandosi d'incendij, di furti, e di enormità, passarono la Brenta, e s'incamminarono alle basse verso i limiti à queste Lagune più propinqui. Quiui non restò Palagio non deturpato, e distrutto, più incrudeliuasi là, doue appunto le magnifiche strutture, e gli alti edifici, pareua, che da loro stessi implorassero la pietà, e il rispetto. Arriuarono con questi stratij il primo giorno di Ottobre à Mestre, Terra più volte descritta, debole, & aperta, per lo che soggiacque anch' ella ai disastrosi infortunij degli altri Luoghi. Così trouatosi il Vice Rè oramai cotanto auanzato alla vista di Venetia, potea vantare di hauer fatto assai, à vagheggiare con l'occhio da lungi vna Vergine, mentre non gli permetteua l'acqua, inespugnabile frontiera, di maggiormente accostarsele vicino. Gli venne ambitione in ogni modo di pascere il gran fasto suo, se non d'altro, d'aria almeno. Auuentò più tiri di artiglierie, non già contro, ma verso d'essa, per la distanza frapostaua di sette miglia, & andando à cadere, & a seppellirsi le palle dentro all'acque, altro non fecero, che sepolcri à se stesse di abissi, e gli strepitosi loro rimbombi seruirono di lieti, ed immortali applausi al nome inuitto dell'immacolata Città. Ritratto di indi l'esercito, e girando per gli Orli di quelle Paludi, passò al Luogo detto, Lizzafusina, doue parimente, e per tutti quei grossi Villaggi scorse, & depredò con inesorabili disertamenti. Hauea la Republica già soccorsi gli infelici Popoli, se non con forze in Campagna per la sua impotenza d'allora, con tutta la pietà possibile; e mandate in diligenza al primo sentito tuono degli nemici trecento barche in costa ai liti, per riceuerli, e ricouerarli quì nel grembo, con tutto il più, delle loro pouertà. Finalmente non si potè contenere vile spettatrice di tante pubbliche ignominie, e di tanti eccidij de' ruinati Popoli. E vero, che le Cannonate del Vice Rè contro di Venetia, in vece di offuscarla, haueuan' anzi, come s'è detto, fatta più chiara comparire l'immacolatezza sua, ma vn solo poco minaccioso cenno verso il Grande, ascruendoselo egli ad vn'alta offesa, deliberò di risarcirsene à qualunque prezzo. Ritornò ad usare la sua sospesa generosità. Più non fermossi nella semplice

*E à Piove di Sacco.*

*Incendij vicini alle Lagune.*

*E in Mestre.*

*Con Cannonate verso Venetia.*

*E con incendij à Lizzafusina.*

*Popoli ricouerati in Venetia.*